

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. C. 1634 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	85
ALLEGATO ( <i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i> ) .....	100
Sui lavori della Commissione .....	86
AVVERTENZA .....	99

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 23 settembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca, Mariastella Gelmini.*

#### La seduta comincia alle 12.25.

**DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.**

**C. 1634 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 settembre 2008.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, avverte che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi al provvedimento in esame (*vedi allegato*).

Comunica che ai sensi dell'articolo 96-bis comma 7 risultano inammissibili, in quanto non strettamente attinenti alle materie trattate dal decreto-legge, come ribadito anche da una lettera inviata recen-

temente dal Presidente della Camera ai Presidenti di Commissione, i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi:

Ciocchetti 1.13, il quale prevede norme in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento;

Borghesi 4.2, il quale destina una parte delle economie di spesa derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 a un programma di sviluppo negli istituti scolastici delle tecnologie multimediali;

Borghesi 4.6, il quale destina una parte delle economie di spesa derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 al finanziamento del piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici;

De Pasquale 4.02, il quale prevede che i regolamenti di cui al comma 4 dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 devono salvaguardare la specificità organizzativa vigente per la scuola dell'obbligo nei territori montani e nelle isole minori;

Capitanio Santolini 5.14, Zeller 5.15 e l'articolo aggiuntivo De Biasi 5.04, i quali prevedono una detrazione fiscale per le spese inerenti l'acquisto dei testi scolastici;

De Biasi 5.17, il quale prevede l'istituzione di un fondo per promuovere la formazione degli insegnanti per l'utilizzo di nuovi strumenti didattici disponibili;

De Pasquale 7.01, il quale contiene norme relative al funzionamento dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica;

Borghesi 7.02, il quale contiene disposizioni riguardanti le modalità per la costituzione delle commissioni di ammissione e di esame con riferimento alle strutture ospedaliere convenzionate;

Ciocchetti 7.03, il quale contiene disposizioni relative alla dotazione organica degli insegnanti di sostegno;

Ciocchetti 7.05, il quale prevede l'adozione di regolamenti volti a rivedere l'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico.

Precisa che l'articolo aggiuntivo Mario Pepe 7.04, riguardante l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, contiene profili di dubbia ammissibilità. Si riserva pertanto di svolgere un ulteriore approfondimento preannunciando, fin da ora, di dichiararne l'eventuale inammissibilità nel corso della seduta.

Mario PEPE (Pdl) ritira il suo articolo aggiuntivo 7.04, ricordando che la questione dell'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia è una questione urgente, sottolineando che ogni anno si verificano situazioni di contestazione di illegittimità, anche presso i tribunali amministrativi. Ritiene quindi importante che il Governo affronti la questione anche con un'apposita riforma legislativa. Preannuncia quindi la presentazione di un ordine del giorno nel corso dell'esame in Assemblea in tal senso.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, sospende la seduta in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo.

**La seduta, sospesa alle 12.25, riprende alle 12.35.**

#### **Sui lavori della Commissione.**

Ricardo Franco LEVI (PD) sottolinea l'esigenza che il Governo informi la Commissione circa lo stato dell'arte di uno schema di regolamento in materia di editoria, sottoposto in questi giorni alla valutazione delle organizzazioni sindacali di settore.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la questione sarà esaminata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel corso della prossima riunione.

Si passa all'esame degli articoli e delle proposte modificative ad essi riferiti.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti 1.1, 2.7, 2.8, 2.9, 3.24, 3.4, 3.28, 3.2, 4.21, 5.19, 5.20, 5.21, dell'articolo aggiuntivo 5.06, nonché degli emendamenti 6.4, 7.2, 7.3, 7.1; esprime parere favorevole sugli emendamenti Rivolta 1.3, Ghizzoni 3.31, Barbieri 4.1 e Nicco 8.1, a condizione che si riformulato nel senso di prevedere che sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Sui restanti emendamenti vi è invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. In particolare invita il presentatore a ritirare l'emendamento Nicolais 3.12, in quanto riassorbito dal suo emendamento 3.28, e Ciocchetti 3.6 invitandolo a sostituirlo con un ordine del giorno nel corso dell'esame in Assemblea.

Il ministro Mariastella GELMINI concorda con il relatore.

Si passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Rosa DE PASQUALE (PD) illustra il suo emendamento 1.9, di cui raccomanda l'approvazione, ricordando che l'emendamento introduce 33 ore aggiuntive per l'insegnamento dell'educazione civica e il metodo dell'apprendimento servizio.

La Commissione respinge quindi l'emendamento De Pasquale 1.9.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il suo emendamento 1.6, sottolineando che l'emendamento cerca di evidenziare che l'insegnamento dell'educazione civica deve avvenire con modalità tali che la materia si configuri in modo non ibrido.

Maria Letizia DE TORRE (PD), intervenendo sull'emendamento 1.6, di cui è cofirmataria, ricorda che è importante l'esperienza di «cittadinanza diretta» che fanno i bambini per quel che riguarda l'educazione civica.

Il ministro Mariastella GELMINI ricorda che il parere è contrario sull'emendamento Ghizzoni 1.6, perché l'emendamento ridurrebbe altrimenti l'autonomia scolastica.

Alessandra SIRAGUSA (PD) sottolinea che il decreto-legge non affronta la materia dell'educazione civica in modo dettagliato, come faceva invece il disegno di legge del Governo. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento in questione di cui è cofirmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 1.6 e approva l'emendamento 1.1 del relatore.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) illustra l'emendamento Ciocchetti 1.12, di cui è cofirmataria, ricordando che occorre coinvolgere le famiglie anche per

quel che riguarda la materia dell'educazione civica.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ciocchetti 1.12.

Rosa DE PASQUALE (PD) illustra il proprio emendamento 1.7, ricordando che con esso si rende effettivo l'insegnamento dell'educazione civica.

La Commissione respinge quindi l'emendamento De Pasquale 1.7.

Rosa DE PASQUALE (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Ghizzoni 1.8, di cui è cofirmataria, che va nella direzione di concedere autonomia alle istituzioni scolastiche e viene incontro alle esigenze illustrate dal Ministro rispetto all'autonomia scolastica.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ribadisce l'invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento in questione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 1.8.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Ciocchetti 1.10, di cui è cofirmataria, ricordando che tale emendamento coinvolge direttamente gli studenti nelle applicazioni pratiche dell'educazione civica.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, concordando con il principio espresso dall'emendamento in esame, riterrebbe opportuno che esso fosse trasformato in un ordine del giorno da presentare nel corso dell'esame in Assemblea.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 1.10, riservandosi di presentare un ordine del giorno al riguardo nel corso dell'esame in Assemblea.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 1.2.

Illustra l'emendamento Rivolta 1.3 ricordando che l'educazione civica è importante, ma che è necessario introdurre anche lo studio degli statuti regionali poiché è una realtà molto vicina agli studenti.

Maria Letizia DE TORRE (PD) ricorda che è già previsto lo studio degli statuti regionali.

La Commissione approva quindi l'emendamento Rivolta 1.3.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) ritira l'emendamento Ciocchetti 1.11, di cui è cofirmataria.

Si passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Pina PICIERNO (PD) illustra il proprio emendamento 2.1, esprimendo la propria contrarietà al voto in condotta in quanto, non è la misura più adatta a risolvere il problema del disagio degli adolescenti. Riterrebbe invece più opportuno intervenire con forme di servizio civile.

La Commissione quindi, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Picierno 2.1 e approva l'emendamento 2.7 del relatore.

Maria COSCIA (PD) illustra il proprio emendamento 2.6, di cui raccomanda l'approvazione, evidenziando che la misura della reintroduzione del voto in condotta è una misura non sufficiente, perché occorre definire un patto di corresponsabilità tra famiglie, scuole e studenti. Esprime inoltre la propria contrarietà rispetto al fatto che il voto in condotta possa concorrere alla educazione globale dello studente.

Rosa DE PASQUALE (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Coscia 2.6, di cui è cofirmataria, ricordando che

con esso si dà un ruolo più importante alle famiglie. Chiede quindi ulteriori chiarimenti al Governo.

Il ministro Mariastella GELMINI ribadisce l'invito al ritiro sull'emendamento in esame, ritenendo che il principio in esso richiamato è già implicito nel voto di condotta.

Alessandra SIRAGUSA (PD) ricorda che lo statuto non riguarda la scuola elementare.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento in esame.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Coscia 2.6.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di sapere fino a che ora lavorerà la Commissione.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione lavorerà fin quando il Ministro è presente, anche perché occorre concludere l'esame degli emendamenti per trasmettere il testo alle Commissioni.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC), poiché si dovrà allontanare dalla seduta per precedenti impegni, preannuncia il ritiro di tutte le proposte emendative di cui è cofirmataria presentate all'articolo 3.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 2.3, di cui raccomanda l'approvazione, ricordando che l'emendamento contribuisce a rendere maggiormente intelligibili le norme.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che non è necessario intervenire perché le norme sono già comprensibili, essendo necessario semplificare la normativa vigente e non appesantirla.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Ghizzoni 2.3 e Picierno 2.2. Approva l'emendamento 2.8 del relatore.

Alessandra SIRAGUSA (PD) illustra il proprio emendamento 2.4, ricordando che il comma 3 dell'articolo 2 è inutile, perché non prevede modalità di recupero del fenomeno del bullismo.

La Commissione respinge l'emendamento Siragusa 2.4.

Rosa DE PASQUALE (PD) illustra il proprio emendamento 2.5, di cui raccomanda l'approvazione, ricordando l'importanza del ruolo del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Il Ministro Mariastella GELMINI ritiene che non si possa ogni volta coinvolgere il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, su ogni profilo, altrimenti si rischia di appesantire troppo la disciplina vigente. Ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento in esame.

Rosa DE PASQUALE (PD) ribadisce l'importanza dell'approvazione del proprio emendamento 2.5.

La Commissione respinge quindi l'emendamento De Pasquale 2.5. Approva l'emendamento 2.9 del relatore.

Si passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Caterina PES (PD) illustra il proprio emendamento 3.8, ricordando che non si può valutare un ragazzo con voti in decimali, perché così si permette di conoscerne appena la preparazione. Sottolinea altresì che la valutazione in decimali è contrastante con la normativa europea.

La Commissione respinge l'emendamento Pes 3.8.

Maria Letizia DE TORRE (PD) illustra l'emendamento De Pasquale 3.13, di cui è cofirmataria, ricordando che provocatoriamente è volto a sottolineare che la scuola non si può cambiare solo modificando le norme.

La Commissione respinge l'emendamento De Pasquale 3.13.

Maria Letizia DE TORRE (PD) illustra il proprio emendamento 3.11, ricordando che occorre prevedere forme di valutazione sintetica per dare conto dei progressi fatti dai singoli allievi nelle diverse materie.

La Commissione respinge quindi l'emendamento De Torre 3.11.

Caterina PES (PD) illustra il proprio emendamento 3.9, ricordando che la valutazione periodica e annuale deve essere espressa anche con giudizi analitici.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che è già previsto quanto richiesto dall'emendamento 3.9, dal comma 1 dell'articolo 3.

Caterina PES (PD) insiste per l'approvazione del proprio emendamento 3.9, ribadendo l'importanza di una valutazione globale.

Manuela GHIZZONI (PD) ricorda che in una serie di emendamenti sono state presentate proposte alternative per l'espressione dei voti, sottolineando che il voto in numeri non esprime chiaramente le competenze degli studenti.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ritiene che eventualmente si potrà valutare la presentazione di un ordine del giorno sulla materia nel corso dell'esame in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Pes 3.9.

Luigi NICOLAIS (PD) riterrebbe opportuno che l'emendamento del relatore 3.28 contenesse più specificamente l'oggetto del suo emendamento 3.12.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, si riserva di valutare una riformulazione del proprio emendamento 3.28, in modo da ricomprendere in esso anche l'emendamento 3.12.

Propone quindi di accantonare l'emendamento 3.12.

Luigi NICOLAIS (PD) concorda con la proposta del relatore.

La Commissione accantona l'emendamento 3.12.

Approva l'emendamento 3.23 del relatore.

Caterina PES (PD) illustra il proprio emendamento 3.20, ricordando che nella valutazione periodica degli studenti occorre tener presente anche dell'aspetto formativo.

La Commissione respinge l'emendamento Pes 3.20. Con distinte votazioni, approva gli emendamenti del relatore 3.24 e 3.4.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ritira il proprio emendamento 3.26. Illustra il proprio emendamento 3.25, di cui raccomanda l'approvazione, sottolineando che il voto numerico dovrebbe poter essere sempre accompagnato dal giudizio.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Zeller 3.25.

Rosa DE PASQUALE (PD) illustra il proprio emendamento 3.14, ricordando che il comma 3 dell'articolo 3 elimina la collegialità nel consiglio di classe, lasciando nella mani del singolo insegnante la decisione sulla bocciatura di uno studente. Rileva inoltre che il medesimo comma 3 citato appare di non chiara lettura.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che il comma 3 dell'articolo 3 è una norma chiara, volta a responsabilizzare i docenti della scuola secondaria di primo grado.

Alessandra SIRAGUSA (PD) rileva che il timore sia quello che si possa bocciare un allievo del primo ciclo scolastico anche per una insufficienza in una sola materia.

Paola GOISIS (LNP) evidenzia alcune perplessità sull'ambito applicativo del comma 3 dell'articolo 3.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ribadisce che la norma risulta chiara laddove richiede che vi sia il voto non inferiore a sei decimi nelle materie scolastiche.

Paola GOISIS (LNP) ribadisce l'esigenza che la norma sia meglio chiarita.

La Commissione respinge quindi l'emendamento De Pasquale 3.14.

Caterina PES (PD) illustra il proprio emendamento 3.16, rilevando l'esigenza che nella valutazione finale siano considerati anche gli interventi di recupero e di integrazione.

Manuela GHIZZONI (PD), raccomandando l'approvazione dell'emendamento in esame di cui è cofirmataria, sottolinea che nella scuola superiore si considerano gli interventi correttivi, ma ciò non avviene nella scuola elementare.

Il Ministro Mariastella GELMINI ritiene che gli insegnanti avranno buon senso nell'applicare la norma in questione, ricordando inoltre che non si può intervenire su una materia amministrativa in modo così specifico. Occorre lasciare all'autonomia scolastica il giusto spazio, così come si spesso richiesto proprio in anni passati.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, sottolinea che occorre ritornare a livelli di serietà nella valutazione anche per gli studenti della scuola media, e che in tal senso deve essere inteso il comma 3 dell'articolo 3.

Caterina PES (PD) ritiene che la norma risulti penalizzante proprio per gli allievi della scuola primaria.

Paola GOISIS (LNP) chiede l'accantonamento dell'emendamento Pes 3.16.

Caterina PES (PD) concorda con la proposta della collega Goisis.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, concorda con la proposta di accantonamento.

La Commissione accantona pertanto l'emendamento Pes 3.16.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, propone di sospendere brevemente la seduta.

La Commissione concorda.

**La seduta, sospesa alle 14.35, è ripresa alle 15.**

Rosa DE PASQUALE (PD) propone di procedere all'accantonamento anche del suo emendamento 3.15, vertente su materia analoga a quella dell'emendamento 3.16.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, concorda con la proposta di accantonamento dell'emendamento De Pasquale 3.15.

La Commissione accantona l'emendamento De Pasquale 3.15.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 3.30, ricordando l'importanza di individuare standard uniformi per la valutazione degli studenti, al

fine di dare strumenti certi agli operatori nella scuola.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ritiene che si debbano individuare degli standard, ricordando peraltro che si tratta di materia amministrativa che non può essere oggetto di normazione primaria. Ritiene peraltro che la materia potrebbe formare oggetto di un ordine del giorno.

Manuela GHIZZONI (PD) insiste per la votazione del proprio emendamento 3.30.

La Commissione respinge l'emendamento Ghizzoni 3.30.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 3.29.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, propone l'accantonamento degli emendamenti 3.28 del relatore e De Pasquale 3.18, per un ulteriore approfondimento.

La Commissione accantona gli emendamenti 3.28 del relatore e De Pasquale 3.18.

Approva l'emendamento 3.2 del relatore, risultando assorbiti gli identici emendamenti Barbieri \*3.1 e Pes \*3.19.

Caterina PES (PD) illustra il proprio emendamento 3.20, ricordando che con esso si tutelano gli allievi con disturbi specifici di apprendimento o disabilità.

Manuela GHIZZONI (PD) precisa che l'emendamento intende assegnare all'esame delle Commissioni parlamentari il giusto ruolo nell'attuazione della disciplina in oggetto, come sempre evidenziato nella scorsa legislatura.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ritiene che la proposta relativa al parere delle Commissioni parlamentari, potrà essere presa in considerazione nel prosieguo dell'esame del provvedimento in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Pes 3.20.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 3.21, ricordando che tale emendamento riguarda l'introduzione di standard uniformi per la valutazione.

Alessandra SIRAGUSA (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Pes 3.22, di cui è cofirmataria.

La Commissione respinge, con distinte votazioni gli emendamenti Ghizzoni 3.21 e Pes 3.22.

Maria Letizia DE TORRE (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.31 di cui è cofirmataria, ricordando che non bisogna escludere gli alunni con disabilità dalla scuola.

Paola GOISIS (LNP) aggiunge la propria firma all'emendamento 3.31.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento 3.31 è stato sottoscritto anche dai deputati Grimoldi, Maccanti e Rivolta.

La Commissione approva quindi l'emendamento Ghizzoni 3.31.

Si passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) illustra il proprio emendamento 4.4, ricordando che il decreto-legge non è una riforma della scuola e che nasce solo dall'esigenza di tagliare risorse, a seguito anche dell'emanazione del decreto-legge n. 112 del 2008.

Manuela GHIZZONI (PD) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 4.5, associandosi alle considerazioni del collega Zazzera e ricordando inoltre che il provvedimento riduce l'orario scolastico a ventiquattro ore per le scuole elementari,

penalizzando di fatto l'attività educativa degli allievi.

Il ministro Mariastella GELMINI specifica che viene lasciata alle famiglie la scelta tra 24, 27 e 30 ore e il tempo pieno; quindi, non c'è riduzione dell'orario. Ricorda inoltre che in tutta Europa vi è già la previsione del maestro unico o prevalente, che assolve alle funzioni previste dalla riforma in esame.

Manuela GHIZZONI (PD) ritiene che se le 24 ore sono un'opzione, occorre modificare il primo comma dell'articolo 4, configurando questa scelta come una possibilità. Ricorda comunque che non si possono garantire le varie opzioni con l'organico a disposizione. Aggiunge inoltre che la riforma prevista comporta una riduzione delle competenze dei maestri; il modello italiano è invece riconosciuto invece come esempio di efficienza in tutta Europa e non andrebbe quindi abbandonato.

La Commissione respinge quindi gli identici emendamenti Zazzera \*4.4, Ghizzoni \*4.5 e Latteri \*4.15.

Maria COSCIA (PD) illustra l'emendamento Ghizzoni 4.12, constatando che vi è una riduzione dell'orario scolastico alle scuole elementari. Chiede chiarimenti inoltre al Governo se, oltre al tempo pieno, rimarranno i moduli ancora esistenti.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che rimangono invariati i vari moduli, sottolineando che sarà il piano a specificare meglio la materia. Vi è l'esigenza di pervenire ad un contenimento della spesa temperando tale esigenza con l'introduzione di una riforma richiesta dallo stesso mondo della scuola.

Maria COSCIA (PD) esprime la propria contrarietà alla riduzione dell'orario scolastico alle elementari, ricordando che è necessario avere almeno 27 ore.



Manuela GHIZZONI (PD) sottolinea che l'emendamento presentato intende per aprire un confronto sull'articolo 4, al fine di limitare il danno provocato dalla sua introduzione nell'ordinamento giuridico.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 4.12.

Alessandra SIRAGUSA (PD), raccomandando l'emendamento 4.11 di cui è cofirmataria, ricorda che il modello delle trenta ore è il più diffuso, anche nella regione da cui proviene; le famiglie saranno danneggiate dall'introduzione del modello delle ventiquattro ore.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, sottolinea che la riforma è senz'altro positiva perché tende a superare quelle situazioni non condivisibili, come quella indicata dalla collega Siragusa.

Manuela GHIZZONI (PD), illustrando il proprio emendamento 4.11, ricorda che, come anche rilevato dagli uffici, la relazione del Governo relativa all'articolo 4 fa riferimento alla facoltà di introdurre le 24 ore nel sistema scolastico in questione, mentre l'articolato fa riferimento all'obbligo del suo inserimento, con una evidente contraddizione. Riportandosi poi alle difficoltà applicative delle regioni, ribadisce l'esigenza di sostituire l'articolo in esame. Chiede inoltre chiarimenti al Governo in merito all'approvazione del piano programmatico di cui al decreto-legge n. 112 del 2008.

Paola GOISIS (LNP) rileva che l'articolo 4 non è chiaro nella sua formulazione, laddove prevede un obbligo invece che una facoltà di istituire classi con un insegnante unico.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, specifica che l'articolo 4 è chiaro, perché si intende solo la possibilità di costituzione di classi a 24 ore e con un insegnante unico, come è facilmente desumibile anche dall'ultimo periodo del comma 1. Ritiene in ogni caso che ulteriori approfondimenti

potranno essere valutati nel corso dell'esame in Assemblea.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 4.11.

Maria Letizia DE TORRE (PD) ritiene che occorrerebbe chiarire quale sia il ruolo del Presidente della Commissione, del rappresentante del Governo e del relatore.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che relatore e Presidente hanno lo stesso ruolo in questo caso, in quanto coincidono. Assicura che si sta attenendo proprio alla duplice funzione che le è assegnata, né più né meno di quanto non abbiano fatto nel recente passato illustri suoi predecessori.

Rosa DE PASQUALE (PD) illustra il proprio emendamento 4.20, ricordando che tale emendamento può contribuire a risolvere la questione di cui si discute; non si può tagliare indiscriminatamente su tutto, soprattutto quelle spese relative a settori efficienti come la scuola elementare.

Eugenio MAZZARELLA (PD) ritiene che i problemi della scuola italiana non saranno risolti dalle norme del decreto-legge in esame. Ricorda peraltro che esso interviene su un settore che funziona bene, prendendo in considerazione solo alcuni marginali aspetti negativi. Rileva inoltre contraddizioni tra alcune affermazioni del Ministro in merito all'importanza da dare ad uno, piuttosto che all'altro aspetto del provvedimento. Evidenza, infine, che l'articolo 4 configura allo stesso tempo un obbligo e una possibilità relativamente alla scelta del modulo delle 24 ore, andando quindi conseguentemente chiarito.

La Commissione respinge l'emendamento De Pasquale 4.20.

Rosa DE PASQUALE (PD) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento

4.19, ricordando che non è chiaro come sarà articolato l'orario della scuola elementare in concreto.

Il ministro Mariastella GELMINI sottolinea che non occorre fare allarmismi, ricordando che viene eliminata la compresenza dei maestri, anche se ciò non comporterà un impoverimento del servizio ma garantirà un miglioramento di esso, la cui scelta sarà comunque affidata alle famiglie. Si realizza così una migliore organizzazione del tempo di insegnamento, senza che vi sia una penalizzazione per alunni e genitori.

La Commissione respinge quindi l'emendamento De Pasquale 4.19.

Rosa DE PASQUALE (PD) illustra il proprio emendamento 4.18, ricordando che se le 24 ore sono solo un'opzione, occorre comunque specificare meglio le norme.

Maria COSCIA (PD) chiede di sapere se le compresenze verranno eliminate in ogni caso.

Il ministro Mariastella GELMINI ricorda che le compresenze verranno eliminate gradualmente per tutte le classi.

La Commissione respinge quindi l'emendamento De Pasquale 4.18.

Approva l'emendamento 4.21 del relatore.

Maria COSCIA (PD) illustra il proprio emendamento 4.14, ricordando che esso è sollecitato dai Comuni.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Osvaldo Napoli \*4.16 e Coscia 4.14.

Approva l'emendamento Barbieri 4.1.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) sottoscrive gli emendamenti Borghesi 4.10, 4.9, 4.7 e 4.3 che illustra, raccomandandone l'approvazione.

Manuela GHIZZONI (PD) rileva che la disponibilità ad un confronto costruttivo è dimostrata anche dall'emendamento 4.10 che mira a precisare che si tratta di una possibilità di introdurre il maestro unico e il modello a 24 ore.

Il ministro Mariastella GELMINI ritiene che la norma sia chiara. Quanto alla disponibilità al dialogo, preferirebbe che vi fosse maggiore coerenza nella minoranza quando annuncia manifestazioni di piazza fuori dal parlamento e invoca invece il dialogo nel corso dell'esame dei provvedimenti.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 4.10 e 4.9.

Caterina PES (PD) ribadisce la gravità delle norme di cui all'articolo 4.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) illustra l'emendamento Ciocchetti 4.8 di cui è cofirmataria, ricordando che se da una parte il maestro unico non è un istituto da disprezzare, dall'altra non è neanche giusto reintrodurre questa figura solo per una questione di contenimento delle risorse economiche. Ritiene pertanto che andrebbe introdotto un modello misto con la presenza di più maestri o del maestro unico a seconda dei casi.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, l'emendamento Ciocchetti 4.8 e gli emendamenti Borghesi 4.7 e 4.3.

Maria COSCIA (PD) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 4.13.

La Commissione respinge quindi gli identici emendamenti Osvaldo Napoli \*4.17 e Coscia \*4.13.

Maria COSCIA (PD) illustra il proprio articolo aggiuntivo 4.01, di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo 4.01.

Si passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Rosa DE PASQUALE (PD) illustra il proprio emendamento 5.9, richiamando l'opportunità di specificare meglio la norma relativa all'adozione dei libri di testo.

La Commissione respinge l'emendamento De Pasquale 5.9.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) illustra l'emendamento Ciocchetti 5.7, ricordando che con tale emendamento si vogliono introdurre garanzie per l'applicazione delle norme dell'articolo 5.

Il ministro Mariastella GELMINI ritiene che l'emendamento Ciocchetti 5.7 potrebbe essere trasformato in ordine del giorno nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea, che si dichiara disponibile ad accogliere.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) ritira quindi l'emendamento 5.7 e si riserva di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 5.8, che illustra, ricordando che occorrerebbe specificare da quando si applica la disciplina in oggetto.

Il Ministro Mariastella GELMINI specifica che la norma è già chiara nel prevedere che l'applicazione sarà a regime dall'anno scolastico 2009/2010, senza che vi sia la necessità di una ulteriore puntualizzazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Zazzera 5.8.

Approva l'emendamento 5.19 del relatore.

Paola GOISIS (LNP) illustra il proprio emendamento 5.3, ricordando che occorrerebbe diversificare le norme a seconda del ciclo di studio.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, chiarisce che non è necessario differenziare il riferimento normativo a seconda dei cicli scolastici. La norma non modifica le modalità di adozione degli organi collegiali, ma prevede solo che lo stesso testo si a mantenga per cinque anni.

Il Ministro Mariastella GELMINI ribadisce che con la norma non si vuole entrare nel merito della programmazione del singolo ciclo ma solo che si vuole evitare che l'editore cambi il testo prima di cinque anni, a prescindere dalla durata del ciclo.

Giovanni Battista BACHELET (PD) sostiene che occorre fare riferimento ai singoli cicli. Concorda con l'emendamento in esame.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ribadisce che si intende evitare con la norma che in una famiglia figli che frequentano classi diverse nello stesso ciclo scolastico debbano a distanza di pochi anni comprare nuove edizioni di libri assolutamente identici.

Erica RIVOLTA (LNP) esprime la convinzione che il comma 2 dell'articolo 5 è chiaro, mentre il comma 1 dovrebbe essere meglio chiarito, perché non fa riferimento al ciclo. Alla luce dei chiarimenti espressi ritira peraltro l'emendamento 5.3 di cui è cofirmataria.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) fa proprio l'emendamento Goisis 5.3, ricordando che il decreto-legge n. 112 del 2008 contiene norme sui libri scolastici scaricabili da Internet e che l'articolo 5 colpisce gli editori. Sostiene che l'Antitrust segnala che c'è necessità di formazione degli insegnanti per l'uso dei libri scolastici via Internet, mentre il Governo

sembra ignorare anche questi richiami istituzionali.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento 5.3 è stato sottoscritto anche dalla collega De Pasquale. Ribadisce il parere contrario sull'emendamento 5.3 in esame.

Il Ministro Mariastella GELMINI esprime parere conforme al relatore.

Paolo GRIMOLDI (LNP) prende atto delle considerazioni espresse dal Governo, pur auspicando un ulteriore chiarimento sul punto.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) auspica che ci sia disponibilità da parte del Governo a rivedere l'articolo 5.

Il Ministro Mariastella GELMINI ritiene che l'articolo 5 sia stato già illustrato ampiamente.

Elena CENTEMERO (Pdl) ritira il proprio emendamento 5.1.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 5.3. Approva l'emendamento 5.21 del relatore.

Ricardo Franco LEVI (PD) illustra il proprio emendamento 5.11, ricordando che esso intende chiarire la portata dell'articolo 5, in quanto non è chiaro se si applica solo alle nuove adozioni o se si intende prescrivere alle scuole di adottare subito testi aventi le caratteristiche previste dall'articolo 5. Il suo emendamento è volto invece a precisare che l'articolo 5 riguarderà solo le nuove adozioni.

Il Ministro Mariastella GELMINI chiarisce che non vi è nessun intento persecutorio nei confronti degli editori, ricordando che già in passato vi erano stati vari interventi nel senso di alleviare i conti delle famiglie per le spese sui libri. Ricorda quindi che le norme sullo scaricamento dei libri da Internet vanno in questa ultima direzione. Sottolinea inoltre

che l'articolo 5 riguarda solo le nuove adozioni.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Levi 5.11. Approva l'emendamento 5.20 del relatore.

Rosa DE PASQUALE (PD) illustra il proprio emendamento 5.10, ricordando che esso tende a chiarire in che termini vanno applicate le norme di cui all'articolo 5.

La Commissione respinge l'emendamento De Pasquale 5.10.

Elena CENTEMERO (Pdl) ritira il proprio emendamento 5.2.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 5.4.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 5.21.

Alessandra SIRAGUSA (PD) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 5.18, ricordando l'importanza di stabilire tetti di spesa per l'adozione dei libri di testo.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, sottolinea che i tetti di spesa esistono già.

La Commissione respinge l'emendamento Siragusa 5.18.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) illustra gli emendamenti Ciocchetti 5.6, 5.5, 5.12, 5.13 e 5.14, di cui è cofirmataria, ricordando l'importanza di valorizzare in particolare le funzioni del Consiglio d'istituto.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Ciocchetti 5.6, 5.5, 5.12, 5.13 e 5.14

Valentina APREA, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Latteri 5.16, si intende vi abbia rinunciato.

Il Ministro Mariastella GELMINI, intervenendo sull'articolo aggiuntivo 5.06 del relatore, ricorda che con tale articolo aggiuntivo si sana una situazione che discrimina gli studenti che avevano frequentato l'ultimo corso (il nono ciclo) della SISS al fine di farli rientrare in graduatoria.

Paolo GRIMOLDI (LNP) preannuncia il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 5.06 del relatore.

Giovanni Battista BACHELET (PD) chiede di sapere se l'emendamento riguarda anche i frequentanti la SISS che hanno sospeso la frequenza.

Antonino RUSSO (PD) ricorda che la questione in esame era già stata sollevata in precedenza dall'opposizione con appositi ordini del giorno presentati nei due rami del Parlamento in riferimento a recenti provvedimenti. Il contenuto di quegli impegni al Governo però non è stato recepito dall'emendamento in esame. Sottolinea quindi che andrebbe evitato di posizionare in coda nelle graduatorie gli studenti della SISS, come invece prevede il comma 4.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, riterrebbe opportuno approvare l'emendamento così com'è e poi eventualmente valutare la possibilità di migliorarlo nel corso dell'esame in Assemblea.

Antonino RUSSO (PD) ricorda che già esiste una sentenza della Corte costituzionale, la n. 168 del 2004, nonché alcune sentenze del TAR Lazio sulla questione, che hanno specificato che l'inserimento non può essere fatto in coda alla graduatoria.

Il Ministro Mariastella GELMINI chiarisce che con questo emendamento si pone argine a una situazione di illegittimità che era stata creata dal precedente Governo, che ha creato una situazione di precariato diffuso. Non si può quindi ascrivere a questo Governo alcun ruolo nella vicenda

se non quello di aver voluto risolvere la situazione creata dal Governo Prodi. Si riserva in ogni caso di verificare con gli uffici del proprio dicastero se esistono ulteriori margini di miglioramento della norma.

Antonino RUSSO (PD) ricorda che già il provvedimento stralcio del cosiddetto disegno di legge Bersani provvedeva a sanare questa situazione. Se poi ci si vuole limitare solo a fare comizi, non si tira certo indietro, preferendo peraltro risolvere la situazione piuttosto che aggravarla con il rischio di ulteriori ricorsi

Valentina APREA, *presidente e relatore*, apprezza il fatto che emerge l'apprezzamento della minoranza sulla norma in esame. Sottolinea inoltre che le graduatorie sono state già chiuse e quindi occorre stare attenti a non toccare diritti già acquisiti. Evidenzia peraltro che è importante approvare l'articolo aggiuntivo in questione, che potrà poi essere affinato nella fase della discussione in Aula del provvedimento.

Manuela GHIZZONI (PD) ricorda che le graduatorie ad esaurimento furono create per attenuare comunque il problema del precariato. Ricorda inoltre che la frequenza delle SISS è funzionale solo all'abilitazione dell'insegnamento.

Il Ministro Mariastella GELMINI sottolinea che il cosiddetto inserimento a pettine e non a coda creerebbe ulteriori problemi dal punto di vista giuridico.

Alessandra SIRAGUSA (PD) segnala che il comma 4 dell'articolo aggiuntivo 5.06 del relatore non appare conforme al principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, sottolinea che vi sono numerosi casi in cui il principio di eguaglianza è ampiamente violato: è stata svolta infatti un'in-

dagine presso il Ministero relativa ai docenti che fanno uso della legge n. 104 per *scalare* le graduatorie. Anche questo sarebbe un elemento da valutare nell'ambito dell'articolo aggiuntivo 5.06 del relatore.

Avverte che in caso di approvazione dell'articolo aggiuntivo in esame, risulterebbero preclusi gli emendamenti 6.1, 6.2, nonché gli articoli aggiuntivi 6.01 e 6.02 vertenti su analoga materia.

Antonino RUSSO (PD) si riserva di ripresentare il suo emendamento 6.1 nel corso dell'esame in Assemblea. Chiede quindi che si proceda alla votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo in esame, distinguendo i primi tre commi dal quarto. Preannuncia quindi il voto favorevole sulla prima votazione e contrario sulla seconda.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), concorda con la proposta di procedere al voto per parti separate, preannunciando il voto favorevole sui primi tre commi dell'articolo aggiuntivo 5.06 del relatore, e contrario sul quarto.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, avverte che si procederà con la votazione dell'articolo aggiuntivo in esame per parti separate secondo quanto richiesto dai colleghi Russo e Zazzera.

La Commissione approva, con votazioni per parti separate, l'articolo aggiuntivo 5.06 del relatore, risultando quindi preclusi gli emendamenti Antonino Russo 6.1 e 6.2 e gli articoli aggiuntivi Ciocchetti 6.01 e Zazzera 6.02. Approva quindi l'emendamento 6.4 del relatore.

Alessandra SIRAGUSA (PD) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 6.3, ricordando che occorre sanare situazioni di precarietà che riguardano gli insegnanti in generale.

La Commissione respinge l'emendamento Siragusa 6.3. Approva quindi l'emendamento 6.4 del relatore.

Si passa all'articolo 7 e alle proposte modificative ad esso riferite.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 7.2, 7.3 e 7.1 del relatore.

Si passa all'articolo 8 e all'emendamento ad esso riferito.

Maria Letizia DE TORRE (PD), sottoscrive l'emendamento Nicco 8.1, che riformula nel senso indicato dal relatore (*vedi allegato*).

La Commissione approva l'emendamento Nicco 8.1 così come riformulato.

Si passa quindi agli emendamenti precedentemente accantonati.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, illustra una nuova formulazione del suo emendamento 3.28, volta a recepire il contenuto dell'emendamento Nicolais 3.12 che invita il relatore a ritirare.

Luigi NICOLAIS (PD), accogliendo l'invito del relatore ritira il proprio emendamento 3.12, preannunciando il voto favorevole sull'emendamento 3.28 come riformulato (*vedi allegato*).

La Commissione approva quindi l'emendamento 3.28 (*nuova formulazione*).

Valentina APREA, *presidente e relatore*, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Pes 3.16, De Pasquale 3.15 e 3.18, ai fini di una valutazione più compiuta degli aspetti in essi previsti nel corso dell'esame in Assemblea.

Caterina PES (PD) ritira il suo emendamento 3.16.

Rosa DE PASQUALE (PD) ritira i propri emendamenti 3.15 e 3.18.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che il nuovo testo del provvedimento come modificato nel corso dell'esame in sede referente, verrà trasmesso alle Commissioni parlamentari, al fine dell'espressione del parere di competenza.

**La seduta termina alle 18.05.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE CONSULTIVA*

*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.*

*C. 1441-bis Governo.*

*(Parere alle Commissioni I e V).*

ALLEGATO

**DL 137/08 Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.****EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI**

## ART. 1.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 1.

1. A decorrere dall'anno scolastico 2009/10 nella scuola primaria e nella secondaria di primo e secondo grado, l'educazione civica, le conoscenze e le competenze relative ai valori sanciti nella costituzione, l'educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile, vengono trasmesse attraverso l'insegnamento della disciplina denominata « Cittadinanza e Costituzione », che è oggetto di specifica valutazione. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009 sono inoltre attivate azioni di formazione del personale finalizzate alla trasmissione delle competenze relative all'insegnamento della disciplina « Cittadinanza e Costituzione »

2. L'insegnamento della nuova disciplina è condotto, presso la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, anche tramite il metodo educativo dell'apprendimento servizio, nell'ambito, dell'area storico-geografica. Con successiva circolare il ministero impartirà disposizioni circa le modalità attuative del metodo di cui sopra. Alla disciplina « Cittadinanza e Costituzione » è attribuito un monte ore di trentatré ore che si aggiungono nell'ambito delle aree storico-geografico.

3. A decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, in tutti gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, l'insegnamento di « Cittadinanza e Costituzione » viene ricondotto nell'ambito delle discipline afferenti alla classe di concorso 19/A – Discipline giuridiche ed economiche – e

viene assicurato per almeno tre annualità e per un monte ore annuo di almeno 33 ore, che vanno ad aggiungersi ai curricoli attualmente vigenti, ove nell'Istituto non sia già presente l'insegnamento di discipline giuridiche.

4. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, inseriscono nel proprio piano dell'offerta formativa progetti ed iniziative a favore della partecipazione attiva alla vita della scuola anche allo scopo di sviluppare in modo efficace la consapevolezza negli studenti dei diritti e dei doveri.

5. Il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a supporto dell'insegnamento di cui al comma I, provvede alla distribuzione gratuita alle Istituzioni scolastiche, per ciascun studente appartenente agli istituti delle scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado, di materiale didattico e di una copia della Costituzione.

**1. 9. De Pasquale.***Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 1.

*(Cittadinanza e Costituzione).*

1. A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, è avviata una sperimentazione nazionale che avrà termine con la compiuta definizione delle nuove Indicazioni nazionali per il primo Ciclo e con i nuovi indirizzi programmatici della Scuola secondaria superiore. Tale sperimentazione è finalizzata all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a « Cittadinanza e Costituzione » per l'apprendimento dei valori sanciti nella



Costituzione, per l'esercizio della cittadinanza attiva e della convivenza civile. La sperimentazione « Cittadinanza e Costituzione » si attua nell'ambito dell'aree storico-geografica per il primo ciclo e storico-sociale, oppure giuridico economica, per il secondo ciclo. La scelta delle aree e le modalità dei percorsi spetta al collegio dei docenti. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia. Per una sua efficace realizzazione sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale.

2. A « Cittadinanza e Costituzione sono destinate 33 ore del monte ore annue delle suddette aree e l'insegnamento sarà condotto anche tramite il metodo educativo dell'apprendimento-servizio. Con successiva circolare il Ministero impartirà disposizioni circa le modalità attuative del metodo educativo di cui sopra.

3. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, le scuole potranno dotarsi di adeguati ausili librari e didattici, anche di carattere multimediale, e provvederanno alla distribuzione gratuita di una copia, per ciascun studente, della Costituzione. A tal fine, a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, utilizzando il Fondo di cui all'articolo 1 comma 634 della legge 27 dicembre 2006 n.296, con le modalità ivi indicate è autorizzata una spesa di 10 milioni di euro.

**1. 6.** Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Pes, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, De Pasquale, Ginefra, Lolli.

*Al comma 1, dopo le parole: articolo 11 del inserire le seguenti: regolamento di cui al.*

**1. 1.** Il relatore.

*Al comma 1, dopo la parola: personale inserire le seguenti: docente, dei genitori degli studenti.*

**1. 12.** Ciocchetti, Capitano Santolini.

*Al comma 1, dopo le parole: storico-sociale aggiungere le seguenti: e per almeno 33 ore annuali.*

**1. 7.** De Pasquale, Ghizzoni, Coscia, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, Pes, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 1, dopo le parole: per le stesse aggiungere le seguenti: Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, inseriscono nel proprio Piano dell'offerta formativa progetti ed iniziative a favore della partecipazione attiva alla vita della scuola anche allo scopo di sviluppare in modo efficace la consapevolezza negli studenti dei diritti e dei doveri.*

**1. 8.** Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, Pes, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 1, dopo le parole: per le stesse aggiungere le seguenti: anche attraverso l'ausilio di testimonianze dirette fornite da rappresentanti delle varie Pubbliche Amministrazioni di volta in volta correlate ai temi da trattare.*

**1. 10.** Ciocchetti, Capitano Santolini.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Al fine di promuovere la conoscenza della pluralità delle autonomie territoriali, costituzionalmente riconosciute e tutelate, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli Statuti provinciali e comunali.

**1. 2.** Goisis, Rivolta, Grimoldi, Maccanti.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, definito dalla Carta costituzionale, sono altresì

attivate iniziative per lo studio degli Statuti Regionali delle Regioni ad autonomia ordinaria e speciale.

**1. 3.** Rivolta, Goisis, Grimoldi, Maccanti.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. Nello svolgimento delle azioni di cui al comma 1 sono coinvolti esponenti delle pubbliche amministrazioni individuate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro della funzione pubblica.

**1. 11.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Anche al fine di favorire la formazione iniziale dei docenti di cui al comma 1, è abrogato il comma 416 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Pertanto, a partire dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 227 emanato a norma dell'articolo 5 della legge 28 marzo 2003 n. 53.

**1. 13.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

## ART. 2.

*Sopprimerlo.*

**2. 1.** Picierno, Siragusa.

*Al comma 1, dopo le parole: previsto dal inserire le seguenti: regolamento di cui al.*

**2. 7.** Il relatore.

*Al comma 1, dopo le parole: di primo e secondo grado, aggiungere le seguenti: nel contesto e in coerenza con il patto edu-*

cativo tra la scuola, i genitori e gli studenti,.

**2. 6.** Coscia, Ghizzoni, De Torre, Pes, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 1, dopo le parole: e di secondo grado aggiungere le seguenti: nel contesto ed in coerenza col patto educativo tra la scuola, i genitori e gli studenti.*

*Conseguentemente, al comma 2, dopo la parola: comportamento aggiungere le seguenti: nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado.*

**2. 3.** Ghizzoni, Coscia, De Torre, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Sopprimere il comma 2.*

**2. 2.** Picierno, Siragusa, De Pasquale.

*Al comma 2, sostituire le parole: espressa in decimi con le seguenti: effettuata tramite l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.*

**2. 8.** Il relatore.

*Sopprimere il comma 3.*

**2. 4.** Siragusa, Coscia, De Pasquale, Ghizzoni, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 3, dopo le parole: del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca aggiungere le seguenti: sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI).*

**2. 5.** De Pasquale, Ghizzoni, Coscia, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, Pes, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: al voto insufficiente con le seguenti: al voto inferiore a sei decimi.*

**2. 9.** Il relatore.

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

**3. 8.** Pes, Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Sostituire i commi 1, 2, 3 e 4 con il seguente:*

1. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione e sul livello di apprendimento e di competenze raggiunte dall'alunno. Al termine della scuola primaria viene rilasciata una attestazione, e al termine del primo ciclo, una certificazione, dei traguardi di competenza raggiunti, espressi attraverso appositi indicatori descrittivi individuati dal Ministero dell'istruzione, università e della ricerca con il supporto scientifico dell'Invalsi.

**3. 13.** De Pasquale, De Torre.

*Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:*

1. Nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti è espressa in forma sintetica per ogni disciplina, per dare conto in termini essenziali dei progressi dei singoli allievi nel raggiungimento degli obiettivi e traguardi

di competenza previsti nelle Indicazioni per il curricolo.

*Conseguentemente, sopprimere il comma 4.*

**3. 11.** De Torre, Pes, Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

1. Dall'anno scolastico 2008/2009 nella scuola primaria la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti è espressa in decimi e illustrata con giudizi analitici, sia sul livello di competenze conseguito nelle singole discipline, sia sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

**3. 9.** Pes, Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Ai commi 1 e 2, sostituire le parole: la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi con le seguenti: la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti è espressa in decimi con attestazione, al termine della scuola primaria, e certificazione, al termine del primo ciclo, dei traguardi di competenza raggiunti.*

**3. 12.** Nicolais, De Pasquale, Siragusa, De Torre.

*Al comma 1, sostituire le parole: è espressa in decimi ed illustrata con le seguenti: sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi ed illustrate.*

**3. 23.** Il relatore.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Dall'anno scolastico 2008/2009 nella scuola secondaria di primo grado la va-

lutazione periodica e annuale degli apprendimenti è espressa in decimi e illustrata con giudizi analitici sia sul livello di competenze conseguito nelle singole discipline, sia sul livello di maturazione globale raggiunto dall'alunno.

- 3. 10.** Pes, Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 2, sostituire le parole: è espressa in decimi con le seguenti: sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.*

- 3. 24.** Il relatore.

*Al comma 2 dopo le parole: periodica ed annuale aggiungere le seguenti: nonché la valutazione finale dell'esame di Stato.*

- 3. 7.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Al comma 2 dopo le parole: da essi acquisite inserire le seguenti: , nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo.*

- 3. 4.** Il Relatore.

*Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.*

- 3. 26.** Zeller, Brugger.

*Al comma 2, aggiungere infine le seguenti: e possono essere illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto all'alunno.*

- 3. 25.** Zeller, Brugger.

*Sopprimere il comma 3.*

- 3. 14.** De Pasquale, Ghizzoni, Coscia, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

3. Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è disposta con valutazione collegiale dei docenti della classe, dopo aver esperito negativamente tutte le iniziative di integrazione, recupero e potenziamento necessarie a migliorare i livelli essenziali di apprendimento degli allievi interessati.

*3-bis.* Nella scuola secondaria di primo grado non sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli allievi che abbiano ottenuto una valutazione insufficiente, anche dopo la frequenza di specifici interventi di integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti di base, in una o più discipline, le cui competenze vengono ritenute fondamentali dal consiglio di classe per un appropriato raggiungimento degli obiettivi previsto dal piano educativo individualizzato.

- 3. 16.** Pes, Ghizzoni, Coscia, De Torre, Siragusa, De Pasquale, Rossa, Antonino Russo, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 3 sopprimere le parole: esame di Stato a conclusione del ciclo,*

*Conseguentemente aggiungere alla fine il seguente periodo:*

Il Consiglio di classe ammette all'esame di Stato, a conclusione del ciclo, gli studenti che abbiano ottenuto un voto inferiore ai sei decimi in due discipline al massimo.

- 3. 6.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Al comma 3 sostituire le parole da: un voto e fino a: gruppo di discipline con le*

seguenti: la promozione con decisione collegiale del consiglio di classe.

*Conseguentemente, al comma 4 sopprimere le lettere a) e d).*

**3. 15.** De Pasquale, Coscia.

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Al fine di rendere trasparenti ed omogenei i criteri per la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze raggiunte, viene promossa l'attività di ricerca e di formazione degli insegnanti e delle scuole, per pervenire alla definizione condivisa di standard. L'Invalsi collabora con le scuole per diffondere una cultura della valutazione orientata al miglioramento ed all'armonizzazione dei risultati scolastici sull'intero territorio nazionale. La rilevazione degli apprendimenti, anche mediante prove standardizzate, è finalizzata a migliorare le pratiche di autovalutazione e di rendicontazione sociale dei risultati raggiunti dalla scuola e dagli allievi. A tal fine è prevista l'adozione del « bilancio sociale » da parte delle istituzioni scolastiche autonome unitamente all'attivazione di specifici percorsi formativi indirizzati alle diverse componenti scolastiche.

**3. 30.** Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mozzarella, Ginefra, Lolli.

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

*3-bis.* In deroga a quanto stabilito dai commi 1, 2, 3 del presente articolo di legge, la valutazione degli alunni con particolari disabilità cognitive è certificata da un attestato indicante il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali nell'ambito degli insegnamenti impartiti.

**3. 29.** Goisis, Rivolta, Maccanti, Grimoldi.

b) *Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Il comma 4 dell'articolo 185 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 è sostituito dal seguente:

« 4. L'esame di licenza si conclude con una valutazione complessiva espressa in decimi ed illustrata con un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi ».

**3. 28.** Il relatore.

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Il comma 4 dell'articolo 185 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal seguente:

« 4. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi ed illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. ».

**3. 28.** (Nuova formulazione) Il relatore.

*Sopprimere il comma 4.*

**3. 18.** De Pasquale, Ghizzoni, Coscia, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, Pes, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mozzarella, Ginefra, Lolli.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

« 4. È abrogato l'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 ».

**3. 2.** Il relatore.

*Al comma 4, sopprimere la lettera e).*

**3. 1.** Barbieri, Moles.

*Al comma 4, sopprimere la lettera e).*

**3. 19.** Pes, Ghizzoni, Coscia.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Consiglio nazionale della Pubblica istruzione (CNPI) e le Commissioni parlamentari competenti, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche in materia di valutazione formativa degli allievi si provvede a fissare gli indicatori illustrativi della valutazione in decimi, adottando modelli condivisi a livello nazionale per l'attestazione dei risultati raggiunti e la certificazione delle competenze e tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, ed al coordinamento delle norme vigenti. Sono, inoltre stabilite eventuali ulteriori modalità applicative del presente articolo.

**3. 20.** Pes, Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mozzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 5, dopo le parole:* Con regolamento *inserire le seguenti:*, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche in materia di valutazione formativa degli allievi, *e dopo le parole:* degli studenti *aggiungere le seguenti:* adottando modelli condivisi a livello nazionale per l'attestazione dei risultati raggiunti e la certificazione delle competenze.

**3. 21.** Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, Pes, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mozzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 5 dopo le parole:* su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca *aggiungere le seguenti:* sentiti il Consiglio nazionale della pubblica istru-

zione (CNPI) e le Commissioni parlamentari competenti.

**3. 22.** Pes, Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mozzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 5 dopo le parole:* degli studenti *inserire le seguenti:*, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e disabilità degli alunni.

**3. 31.** Ghizzoni, Pes, De Pasquale, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Nicolais, Mozzarella, Ginefra, Lolli, Goisis, Rivolta, Maccanti, Grimoldi.

#### ART. 4.

*Sopprimerlo.*

\* **4. 4.** Zazzera, Giulietti, Di Giuseppe.

*Sopprimerlo.*

\* **4. 5.** Ghizzoni, Coscia, De Torre, De Pasquale, Siragusa, Pes, Rossa, Antonino Russo, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mozzarella, Ginefra, Lolli.

*Sopprimerlo.*

\* **4. 15.** Latteri.

*Nella rubrica sostituire le parole:* insegnante unico nella scuola primaria *con le parole:* Classi funzionanti con orario di ventiquattro ore;

*Conseguentemente, al comma 1, sostituire le parole da:* affidate *fino alla fine del comma con le seguenti:* funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali lad-

dove ciò venga richiesto dalle famiglie. È rimessa all'autonomia di terminazione delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, la possibilità di affidare le classi funzionanti a ventiquattro ore ad un unico insegnante, fatta salva la collegialità della programmazione della valutazione. Alle classi funzionanti a tempo pieno e a tempo modulare, per le quali è confermata l'attuale modello organizzativo rispettivamente di 40 ore settimanali, compreso il tempo mensa, e fino a 30 ore settimanali, escluso il tempo mensa, è assicurato l'organico di personale attualmente previsto con le ore di compresenza e di programmazione collegiale.

**4. 12.** Ghizzoni, Coscia.

*Sostituirlo con il seguente:*

**ART. 4.**

1. Le istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia loro conferita dalla legge sono impegnate nell'attuazione di quanto previsto per lo sviluppo del tempo pieno dall'articolo 1, comma 1, della legge 27 ottobre 2007 n. 176. In presenza di specifiche richieste dell'utenza o in situazioni locali particolari possono decidere di costituire una o più classi prime o, nell'anno successivo, seconde funzionanti con un insegnante di classe. A tale insegnante si affiancano, i docenti specialisti presenti nell'organico del Circolo.

2. Le classi seconde, funzionanti secondo le modalità di cui al precedente comma, proseguono negli anni di studio successivi con il tempo pieno o con i moduli che prevedono l'impiego di tre docenti ogni due classi. Il docente dei primi due anni accompagna le classi sino al quinto anno.

3. Con apposita sequenza contrattuale, nel caso che i docenti svolgano attività didattiche nelle classi prime e seconde interessate oltre le 22 ore destinate alle materie curriculari sarà definito il trattamento economico dovuto per tali ore di

insegnamento aggiuntive rispetto all'orario d'obbligo di insegnamento stabilito dalle vigenti disposizioni.

4. I regolamenti di cui al comma 4 dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ad integrazione di quanto ivi previsto, sono adottati sentite le competenti Commissioni parlamentari.

**4. 11.** Ghizzoni, Coscia.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Nell'ambito degli obiettivi di contenimento di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nei regolamenti di cui al relativo comma 4 e' ulteriormente previsto, nel rispetto della vigente normativa, che le istituzioni scolastiche possano costituire, sulla base delle prevalenti richieste delle famiglie, anche classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali. Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola.

**4. 20.** De Pasquale.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia loro conferita dalla legge e in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 27 ottobre 2007 n. 176, possono decidere, sulla base della domanda delle famiglie, di costituire una o più classi funzionanti con moduli del tipo tre insegnanti per due classi con modelli di tempo pieno caratterizzati dalla presenza di due insegnanti per classe con quattro ore di compresenza.

**4. 19.** De Pasquale.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Le istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia loro conferita dalla legge e in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 27 ottobre 2007 n. 176, possono decidere di costituire una o più classi funzionanti con moduli del tipo tre insegnanti per due classi con modelli di tempo pieno caratterizzati dalla presenza di due insegnanti per classe.

**4. 18.** De Pasquale.

*Al comma 1, sostituire la parola: contenimento con la seguente: razionalizzazione e le parole: di cui al relativo comma 4 con le seguenti: previsti dal comma 4 del medesimo articolo 64.*

**4. 21.** Il relatore.

*Al comma 1 sostituire le parole: le istituzioni scolastiche costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali. con le seguenti: le istituzioni scolastiche possono costituire, affiancando le attuali modalità organizzative, classi affidate ad un unico insegnante funzionanti con un orario di settecentonovanta-due ore annue, cui deve essere garantito un numero adeguato di docenti per il sostegno.*

\* **4. 16.** Osvaldo Napoli.

*Al comma 1 sostituire le parole: le istituzioni scolastiche costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali. con le seguenti: le istituzioni scolastiche possono costituire, affiancando le attuali modalità organizzative, classi affidate ad un unico insegnante funzionanti con un orario di settecentonovanta-due ore annue, cui deve essere garantito un numero adeguato di docenti per il sostegno.*

\* **4. 14.** Coscia.

*Al comma 1, dopo le parole: istituzioni scolastiche aggiungere le seguenti: della scuola primaria.*

**4. 1.** Barbieri, Moles.

*Al comma 1, sostituire la parola: costituiscono con le seguenti: hanno la possibilità di costituire, tenuto conto di specifiche esigenze didattiche, unitamente alle richieste delle famiglie,.*

**4. 10.** Borghesi, Zazzera.

*Al comma 1, sostituire la parola: costituiscono con le seguenti: possono costituire.*

**4. 9.** Borghesi, Zazzera.

*Al comma 1 sostituire le parole da: classi fino alla fine del periodo, con le seguenti: , per i primi due anni della scuola primaria, classi affidate ad un unico insegnante.*

**4. 8.** Ciocchetti, Capitano Santolini.

*Al comma 1, al primo periodo, sopprimere le parole da: e funzionanti a ore settimanali; al secondo periodo del medesimo comma 1, sostituire la parola: tiene con le seguenti: deve tenere.*

**4. 7.** Borghesi, Zazzera.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: tiene con le seguenti: deve tenere.*

**4. 3.** Borghesi, Zazzera.

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: articolazione del tempo-scuola aggiungere le seguenti: garantendo l'organico*



anche per il tempo pieno, secondo l'attuale organizzazione.

\* **4. 17.** Osvaldo Napoli.

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: articolazione del tempo-scuola aggiungere le seguenti parole: garantendo l'organico anche per il tempo pieno, secondo l'attuale organizzazione.*

\* **4. 13.** Coscia.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Le risorse di cui all'articolo 64, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 113, non impiegate ai fini di cui al comma 2 del presente articolo, sono destinate al finanziamento di un Programma per lo sviluppo, negli istituti scolastici, delle tecnologie multimediali e della alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche nel pieno rispetto del principio di pluralismo delle soluzioni informatiche offerte dall'informazione tecnologica, al fine di incoraggiare e sviluppare le doti creative e collaborative degli studenti.

**4. 2.** Borghesi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* All'articolo 4, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

*2-bis.* Le risorse di cui all'articolo 64, comma 9, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 113, non impiegate ai fini di cui al comma 2 del presente articolo, sono destinate al finanziamento del Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici di cui all'articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

**4. 6.** Borghesi.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

ART. 4-bis.

Alle classi funzionanti a tempo pieno e a tempo modulare, per le quali è confermata l'attuale modello organizzativo rispettivamente di 40 ore settimanali, compreso il tempo mensa, e fino a 30 ore settimanali, escluso il tempo mensa, è assicurato l'organico di personale attualmente previsto con le ore di presenza e di programmazione collegiale, al fine anche di estendere il modello dei, tempo pieno su tutto il territorio nazionale.

**4. 01.** Coscia, Ghizzoni, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, Pes, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Dopo l'articolo 4 inserire il seguente:*

*4-bis.* I regolamenti di cui al comma 4 dell'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, e le ulteriori previsioni di cui al comma 1 del presente articolo salvaguardano comunque la specificità organizzativa vigente per la scuola dell'obbligo nei territori montani e nelle isole minori.

**4. 02.** De Pasquale, Quartiani, Mariani, Froner, Coscia, Pes, Ghizzoni, De Biasi, Bachelet.

ART. 5.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 5-bis.

*(Adozione dei libri di testo).*

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 15 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, i competenti organi scolastici deliberano nuove adozioni di libri di testo in rela-

zione esclusivamente a libri dei quali l'editore si sia impegnato a mantenere, per le singole classi, invariato il contenuto nel biennio, nel triennio o nel quinquennio del relativo corso di studi, salvo le appendici di aggiornamento eventualmente necessarie da rendere separatamente disponibili. Salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, la nuova adozione dei libri di testo avviene con cadenza biennale, triennale o quinquennale, a valere per il successivo biennio, triennio o quinquennio. Il dirigente scolastico vigila affinché le delibere del collegio dei docenti concernenti la nuova adozione dei libri di testo siano assunte nel rispetto delle disposizioni vigenti.

**5. 9.** De Pasquale, Siragusa, Pes, Ghizzoni, Rossa, Antonino Russo, De Torre, De Biasi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 5-bis.

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 15 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 138, i competenti organi scolastici deliberano esclusivamente l'adozione di libri di testo in relazione ai quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto nei cinque anni successivi, salvo le appendici di aggiornamento eventualmente necessarie da rendere separatamente disponibili.

2. Salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, l'adozione dei libri di testo avviene con cadenza quinquennale, a valere per il successivo quinquennio.

3. Il dirigente scolastico vigila affinché le delibere del collegio dei docenti concernenti l'adozione dei libri di testo siano assunte nel rispetto delle disposizioni vigenti.

4. Qualora un editore non renda disponibile nell'arco del quinquennio l'edizione dei libri adottata, i competenti or-

gani scolastici non possono adottare, in sostituzione del testo indisponibile, un'opera pubblicata dall'editore inadempiente.

5. Restano a carico degli istituti scolastici i maggiori costi relativi alle eventuali eccedenze rispetto ai tetti di spesa per i testi scolastici adottati in ciascun anno della scuola secondaria superiore.

**5. 7.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: i competenti organi scolastici inserire le seguenti: , a decorrere dall'anno scolastico 2009-2010,.*

**5. 8.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, dopo le parole: in relazione ai quali l'editore si, sostituire la parola: sia con la seguente: è.*

**5. 19.** Il relatore.

*Al comma 1 sostituire la parola: quinquennio ovunque ricorra con la seguente: sestennio.*

**5. 3.** Goisis, Rivolta, Maccanti, Grimoldi, De Biasi, De Pasquale.

*Al comma 1, dopo le parole: adottano libri di testo in relazione ai quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio aggiungere le seguenti parole: a partire dall'anno di pubblicazione.*

**5. 1.** Centemero.

*Al comma 1, sostituire le parole: adottano libri di testo in relazione ai con le seguenti: deliberano nuove adozioni di libri di testo in relazione esclusivamente a libri dei.*

**5. 11.** Levi, De Biasi, Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, Siragusa, Rossa, Antonino Russo, De Torre, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* salvo le appendici di aggiornamento eventualmente necessarie *con le seguenti:* salvo che per la pubblicazione di eventuali appendici di aggiornamento.

**5. 20.** Il relatore.

*Al comma 1, sostituire il secondo e terzo periodo con i seguenti:*

Salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, la nuova adozione dei libri di testo avviene con cadenza biennale, triennale o quinquennale, a valere per il successivo biennio, triennio o quinquennio. Il dirigente scolastico vigila affinché le delibere del collegio dei docenti concernenti la nuova adozione dei libri di testo siano assunte nel rispetto delle disposizioni vigenti.

**5. 10.** De Pasquale, Siragusa, Pes.

*Al comma 1, dopo le parole:* Salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, l'adozione dei libri di testo avviene con cadenza quinquennale *aggiungere le seguenti:* nel rispetto dei cicli scolastici biennali è triennali.

**5. 2.** Centemero.

*Al comma 1, secondo capoverso, sostituire il periodo:* con cadenza quinquennale, a valere per il successivo quinquennio *con il seguente:* con cadenza sestennale.

**5. 4.** Goisis, Rivolta, Maccanti, Grimoldi.

*Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole:* del collegio dei docenti *con le seguenti:* dei competenti organi scolastici.

**5. 21.** Il relatore.

*Al comma 1, aggiungere dopo l'ultimo capoverso le seguenti parole:* , nonché nel

rispetto dei tetti di spesa annualmente stabiliti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**5. 18.** Siragusa.

*Al comma 1, dopo le parole:* Il dirigente scolastico *aggiungere le seguenti:* ed il Consiglio di Istituto.

**5. 6.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

1-bis. Genitori e studenti possono segnalare al dirigente scolastico ed al Consiglio di Istituto l'adozione di libri di testo in violazione del presente articolo. In tal caso il dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Istituto, provvede entro 5 giorni alla verifica dell'esistenza dei presupposti.

**5. 5.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Qualora un editore non renda disponibile nell'arco del quinquennio l'edizione dei libri adottata, i competenti organi scolastici non possono adottare, in sostituzione del testo indisponibile, un'opera pubblicata dall'editore inadempiente.

**5. 12.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Restano a carico degli istituti scolastici i maggiori costi relativi alle eventuali eccedenze rispetto ai tetti di spesa per i testi scolastici adottati in ciascun anno della scuola secondaria superiore.

**5. 13.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. All'articolo 15 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, di cui al decreto

del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *i-septies-bis*) è aggiunta le seguente:

*i-octies*) le spese inerenti l'acquisto dei testi scolastici per gli istituti secondari di primo e secondo grado.

**2-bis.** All'onere derivante dal precedente comma, pari a 200.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

**5. 14.** Ciocchetti, Capitanio Santolini.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

**1-bis.** Rimborsi spese o sussidi alle famiglie per l'acquisto dei libri di testo e materiale didattico non vanno considerati parte del reddito familiare e dunque non vanno indicati nell'annuale dichiarazione dei redditi.

**1-ter.** La regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio delle proprie competenze in materia scolastica, possono prevedere altre forme di contributo per l'acquisto dei libri di testo e del materiale didattico, che sottostanno allo stesso regime finanziario.

**5. 15.** Zeller, Brugger.

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

**1-bis.** Con decreto del Ministro della pubblica istruzione sono individuati i criteri per la determinazione del prezzo massimo applicabile alle appendici di aggiornamento eventualmente necessarie e rese separatamente disponibili ai sensi del comma 1 del presente articolo.

**5. 16.** Latteri.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

**1-bis.** Per promuovere la formazione degli insegnanti per l'utilizzo dei nuovi

strumenti didattici disponibili, per la dotazione presso gli istituti di attrezzature adeguate alle nuove opportunità di insegnamento e per la vendita di supporti informatici in via disgiunta rispetto ai cartacei, è istituito presso il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un fondo di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 e successivamente definito dalla legge finanziaria.

**5. 17.** De Biasi, Levi, Ghizzoni, Coscia, Siragusa, De Pasquale, Rossa, Russo, De Torre, Pes, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

ART. 5-bis.

*(Detrazione fiscale per i libri di testo).*

Al comma 1 dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, dopo la lettera *e*) è inserita la seguente: «*e-bis*) le spese sostenute per l'acquisto dei libri di testo per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado ».

*Conseguentemente*, abrogare il comma 1 dell'articolo 8.

**5. 04.** De Biasi, Levi, Ghizzoni, Coscia, Siragusa, De Pasquale, Rossa, Russo, De Torre, Pes, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli.

*Dopo l'articolo 5 inserire il seguente:*

ART. 5-bis.

*(Disposizioni in materia di graduatorie ad esaurimento).*

1. Nei termini e con le modalità fissati nel provvedimento di aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento da disporre per il biennio 2009/010, ai sensi dell'articolo 1, comma 605, lettera *c*), e dell'articolo 1, comma 607 della legge 27

dicembre 2006, n. 296, i docenti che hanno frequentato il IX ciclo SSIS o i corsi biennali abilitanti di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID) attivati nell'anno accademico 2007/2008 ed hanno conseguito il titolo abilitante, possono iscriversi, a domanda, nelle predette graduatorie, in coda a coloro che vi risultano già inseriti.

2. Analogamente sono iscritti, a domanda, nelle predette graduatorie i docenti che hanno frequentato il primo corso biennale di secondo livello finalizzato alla formazione dei docenti di educazione musicale delle classi di concorso 31/A e 32/A e di strumento musicale nella scuola media della classe di concorso 77/A ed hanno conseguito la relativa abilitazione.

3. Possono inoltre chiedere l'iscrizione con riserva nelle suddette graduatorie coloro che si sono iscritti nell'anno accademico 2007/2008 al corso di laurea in scienze della formazione primaria e ai corsi quadriennali di didattica della musica; l'iscrizione avviene con l'inserimento in coda a coloro che vi risultano già iscritti e la riserva è sciolta all'atto del conseguimento dell'abilitazione relativa al corso di laurea ed ai corsi quadriennali sopra indicati.

4. I docenti già inseriti a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento possono chiedere il trasferimento a domanda in altra provincia, egualmente in coda a coloro che vi si trovano già iscritti.

**5. 06.** Il relatore.

#### ART. 6.

*Al comma 1, dopo le parole:* 1990, n. 341, *inserire le seguenti:* e successive modificazioni, *e sostituire le parole:* , rispettivamente, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria *con le seguenti:* nella scuola primaria o nella scuola dell'infanzia, a seconda dell'indirizzo prescelto.

**6. 4.** Il relatore.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* All'atto dell'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il biennio 2009-2010 possono inserirsi con riserva del conseguimento del titolo di abilitazione, i docenti che frequentano, alla data di entrata in vigore della presente legge, i corsi abilitanti speciali indetti ai sensi del predetto decreto-legge n. 97 del 2004, i corsi presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondari o (SISS), i corsi biennali accademici di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), i corsi di didattica della musica presso i Conservatori di musica e di Strumento musicale, e il corso di laurea in Scienza della formazione primaria. La predetta riserva si intende sciolta con il conseguimento del titolo di abilitazione.

**6. 1.** Russo, Siragusa, Coscia, De Pascuale, Ghizzoni, Rossa, Russo, De Torre, Pes, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzearella, Ginefra, Lolli De Biasi, Levi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Nelle more del nuovo sistema di reclutamento degli insegnanti, i docenti che risultano iscritti ai corsi presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SISS), i corsi biennali accademici di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), i corsi di didattica della musica presso i Conservatori di musica e di Strumento musicale, e il corso di laurea in Scienza della formazione primaria, e che abbiano congelato l'iscrizione o risultino iscritti a diverse classi di abilitazione all'entrata in vigore della presente legge, possono iscriversi con riserva nelle rispettive graduatorie all'atto dell'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il biennio 2009-2010, e hanno diritto a conseguire l'abilitazione a partire dal corrente anno accademico presso le stesse strutture universitarie, con modalità che saranno in-

dividuate con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

- 6. 2.** Russo, Siragusa, Coscia, De Pasquale, Ghizzoni, Rossa, Russo, De Torre, Pes, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella, Ginefra, Lolli De Biasi, Levi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. Resta valida l'abilitazione all'insegnamento, conseguita dai docenti che sono stati ammessi con riserva ai corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione o idoneità all'insegnamento, indetti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto 18 novembre 2005, n. 85, ai sensi del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito con modificazioni dalla legge 4 giugno 2004 n. 143, che abbiano maturato il requisito di servizio di 360 giorni entro il termine di presentazione delle domande di partecipazione ai suddetti corsi speciali e che abbiano superato l'Esame di Stato in base all'articolo 4, comma 2-bis, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115. Detti docenti sono inseriti a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento.

- 6. 3.** Siragusa, De Pasquale.

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

ART. 6-bis.

*(Inserimento nelle graduatorie ad esaurimento).*

1. All'atto dell'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il biennio 2009-2010 possono inserirsi con riserva del conseguimento del titolo di abilitazione, i docenti che frequentano, alla data di entrata in vigore della presente legge, i corsi abilitanti speciali indetti ai sensi del predetto decreto-legge n. 97 del 2004, i corsi presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SISS), i corsi biennali accademici di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), i corsi di didattica delta musica presso i Conserva-

tori di musica e di Strumento musicale, e il corso di laurea in Scienza della formazione primaria, La predetta riserva si intende sciolta con il conseguimento del titolo di abilitazione.

- 6. 01.** Ciocchetti, Capitano Santolini.

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

ART. 6-bis.

*(Inserimento nelle graduatorie ad esaurimento).*

1. All'atto dell'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il biennio 2009-2010 possono inserirsi con riserva del conseguimento del titolo di abilitazione, i docenti che frequentano, alla data di entrata in vigore della presente legge, i corsi abilitanti speciali indetti ai sensi del predetto decreto-legge n. 97 del 2004, i corsi presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SISS), i corsi biennali accademici di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), i corsi di didattica della musica presso i Conservatori di musica e di Strumento musicale, e il corso di laurea in Scienza della formazione primaria. La predetta riserva si intende sciolta con il conseguimento del titolo di abilitazione.

- 6. 02.** Zazzera, Giulietti.

ART. 7.

*Sostituire la rubrica con la seguente:* Modifica del comma 433 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in materia di accesso alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia.

- 7. 2.** Il relatore.

*Al comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le parole:* scuole di specializzazione mediche *con le seguenti:* scuole uni-

versitarie di specializzazione in medicina e chirurgia.

**7. 3.** Il relatore.

*Al comma 1, ultimo periodo, dopo le parole: I laureati di cui al primo periodo, che , sostituire la parola: superino con la seguente: superano.*

**7. 1.** Il relatore.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

**ART. 7-bis.**

1. Al fine di consentire l'attuazione delle attività di formazione, di ricerca educativa e di documentazione programmate per l'anno scolastico 2008/2009 dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, tutti i contratti di collaborazione sottoscritti presso l'ex Indire e in scadenza al 31 dicembre 2008 sono prorogati sino alla data della costituzione formale dell'Agenzia, sulla base di quanto previsto dai commi 610 e 611 della legge 297 del 2006.

2. Al fine di garantirne la funzionalità viene costituito a partire dal 1° gennaio 2009 un Fondo ordinario dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica. Tale fondo, una volta definiti entro il 31 agosto 2009 gli organismi di gestione e la pianta organica sulla base di quanto previsto dai commi 610 e 611 della legge 297 del 2006, sarà alimentato anche attraverso l'attribuzione dei capitoli di spesa attualmente impiegati per la gestione commissariale e per il costo del personale degli Istituti ex Irre e ex Indire.

**7. 01.** De Pasquale, Ghizzoni.

*Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:*

**ART. 7-bis.** Dopo il comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, è aggiunto il seguente:

**3-bis** Con riferimento alle strutture ospedaliere convenzionate di cui all'arti-

colo 6, lettera d), legge 29 dicembre 1990, n. 428, le modalità per la costituzione delle commissioni di ammissione e di esame finale di cui all'articolo 4, comma 5, sono disciplinate dalle medesime strutture, secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dell'Università di concerto con il Ministro del lavoro, salute e politiche sociali, da emanarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**7. 02.** Borghesi.

*Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:*

**ART. 7-bis.** Sostituire l'articolo 2, comma 414 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con il seguente:

414. La dotazione organica di diritto relativa ai docenti di sostegno è progressivamente rideterminata, nel triennio 2008-2010, fino al raggiungimento, nell'anno scolastico 2010/2011, di una consistenza organica pari al 70 per cento del numero dei posti di sostegno complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/2007, fermo restando il regime autorizzatorio in materia di assunzioni previsto dall'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

**7. 03.** Ciocchetti, Capitano Santolini.

*Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:*

**ART. 7-bis.** – (*Accessi ai corsi di laurea in medicina e chirurgia*). – 1. Alla legge 2 agosto 1999, n. 264, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

**1-bis.** L'iscrizione ai corsi di laurea in medicina e chirurgia per il primo biennio è libera, Nell'ambito della programmazione di cui al comma 1 l'ammissione agli anni successivi è disposta previo superamento, da parte degli studenti che abbiano

superato tutti gli esami previsti per il biennio, di apposite prove di cultura specifica e di accertamento della predisposizione per le discipline oggetto di tali corsi di laurea. Il Ministro dell'istruzione, università e ricerca determina, con proprio decreto, modalità e contenuti delle prove di ammissione, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. Gli studenti privi del requisito per la partecipazione alle prove o che non abbiano superato le prove medesime, possono richiedere il riconoscimento degli esami e l'abbreviazione della durata del corso per il conseguimento di lauree affini. In tale ambito gli atenei decidono sulla base dei criteri individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, sentito il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

#### 7. 04. Mario Pepe.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

##### ART. 7-bis.

1. Articolo 7-bis sostituire il comma 4 dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 con il seguente:

Per l'attuazione del piano di cui al comma 3, con uno o più regolamenti da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in modo da assicurare comunque la puntuale attuazione del piano di cui al comma 3, in relazione agli interventi annuali ivi previsti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui al citato decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le Commissioni competenti di Camera e Senato, anche modificando le disposizioni legislative vigenti, si provvede ad una revisione dell'attuale assetto ordi-

namentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, attenendosi ai seguenti criteri:

a) razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti;

b) ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali;

c) revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi;

d) rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria ivi compresa la formazione professionale per il personale docente interessato ai processi di innovazione ordinamentale senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica;

e) revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed ATA, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi;

f) ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, previsto dalla vigente normativa;

f-bis) definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica prevedendo, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, l'attivazione di servizi qualificati per la migliore fruizione dell'offerta formativa;

f-ter) nel caso di chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono prevedere specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti.

#### 7. 05. Ciocchetti, Capitano Santolini.



## ART. 8.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione ai principi contenuti nella presente legge nell'esercizio delle potestà loro attribuite dallo Statuto di autonomia e dalle relative norme di attuazione, anche con riferi-

mento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

**8. 1.** Nicco.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

**8. 1.** *(Nuova formulazione)* Nicco, De Torre.